

LA SANITA'

DAL PRIVATO AL PUBBLICO

GLI INTERESSATI

Le assunzioni verranno effettuate dalle imprese e cooperative Cascina Global Service, Chemipul, Ancora e Solidarietà

CON L'ASSESSORE REGIONALE

Appena riconfermato alla Sanità, Tommaso Fiore ha incontrato ieri le rappresentanze Rdb e Cobas insieme all'Asl

L'Asl firma il passaggio ma scatta la protesta

I sindacati: così l'internalizzazione non va

Ok del direttore generale Colasanto al reclutamento di 408 ausiliari, ma arriva la contestazione di Rdb, Cobas, Cgil e Cisl

MARIA ROSARIA GIGANTE

● Ok all'avvio delle procedure di reclutamento di 408 unità di personale ausiliario dalle ex imprese appaltatrici del servizio nella nuova società in house, House Jonica Service. E' la primissima fase e si tratta di personale che verrà utilizzato con le mansioni di ausiliari nei servizi di supporto ai percorsi di cura nelle strutture ospedaliere. Il disco verde è dato da una delibera del direttore generale dell'Asl, Domenico Colasanto. In pratica, parte così il vero e proprio processo di internalizzazione dei lavoratori di servizi, dall'ausiliario alle pulizie, finora in appalto e che l'azienda sanitaria, con l'ok della Regione, sta riportando al proprio interno affidando i lavoratori alla società in house appositamente creata, la House Jonica Service. Ma il numero complessivo dei lavoratori da reinternalizzare è, in realtà, di 529 unità, numero che a sua volta è dato dalla differenza tra il fabbisogno aziendale di pulitori e ausiliari, determinato in 748 unità, e le 219 unità già alle dipendenze dell'Asl come ausiliari. A questi vanno aggiunte 25 unità lavorative della cooperativa «La Solidarietà» e 5 dell'Ancora (altri servizi sanitari tra cui i necrofori). Le ulteriori assunzioni per coprire il fabbisogno di ausiliario saranno, quindi, definite in seguito.

A dare il definitivo via libera ad una assunzione parziale la delibera firmata l'altro ieri dal direttore Colasanto. Intanto, però, appena licenziata, la delibera ha trovato lo sbarramento (annunciato) delle Rdb e dei Cobas che avevano contestato in criteri di individuazione del personale e avevano chiesto ed ottenuto un incontro con il riconfermato assessore regionale alle Politiche della salute, Tommaso Fiore. Ma, ieri, in mattinata, alle contestazioni dei primi si sono aggiunte quelle di Fp Cgil e Cisl Fp che hanno dichiarato lo stato di agitazione dei lavoratori di Cascina e Chemipul.

Lo scorso 20 aprile l'Asl aveva individuato, con l'avallo delle organizzazioni sindacali firmatarie del

contratto di sanità privata, il numero e i nominativi delle unità che hanno svolto funzioni di ausiliario, in servizio alla data del 30 settembre 2009, nella cooperativa La Solidarietà (25 lavoratori), nella società La Cascina Global Service (279), nella cooperativa Ancora (5), nella società Chemipul (99). La delibera aziendale trasmette gli elenchi nominativi alla società House Jonica Service.

Per Cgil e Cisl, in un documento a firma rispettivamente dei segretari generali Bellanova e Nasole, la delibera aziendale non tiene conto dell'accordo firmato il 22 aprile scorso. «Già in tale occasione - scrivono - abbiamo avuto modo di evidenziare quanto fosse cambiata la posizione della Asl che, tradendo gli obiettivi regionali di far transitare i servizi di supporto appaltati e i relativi operatori nella società in house, chiudeva ogni strada di assorbimento ai pulitori che in prima istanza risultavano esclusi. E' per questo che le organizzazioni sindacali ponevano come richiesta irrinunciabile il ricorso all'utilizzo delle graduatorie per anzianità per completare entro l'anno la cosiddetta internalizzazione». Bellanova e Nasole parlano di un arretramento dell'Asl dimostratosi «controparte inaffidabile». La delibera ha suscitato sorpresa e disorientamento tra i lavoratori, affermano i sindacalisti, in quanto «non ha voluto garantire lo scorrimento delle graduatorie di anzianità, non ha voluto sancire definitivamente e giuridicamente l'applicazione del contratto della sanità privata contestualmente ad appalto e società in house, non ha voluto impegnarsi per il passaggio a tempo pieno ai lavoratori dell'appalto».